

SCI COPPA DEL MONDO A SÖLDEN

# Ligety sempre gigante La sorpresa è Moelgg

Neve e nebbia, lo statunitense stacca tutti, il più vicino è l'azzurro ritrovato: 2° a 2"75. Cadono Blardone e Simoncelli



**DUE ANNI E 9 MESI** lontano dal podio di Coppa: Manfred Moelgg, 30 anni, era stato 2° in slalom a Zagabria il 6 gennaio 2010. Ai Mondiali 2011 è stato bronzo in slalom

DAL NOSTRO INVIATO  
**PIERANGELO MOLINARO**  
SÖLDEN (Austria)

L'Italia conquista il primo podio della sua stagione e ritrova un campione. Manfred Moelgg si è piazzato secondo alle spalle di un incredibile Ted Ligety nel gigante che ha aperto a Sölden la Coppa del Mondo maschile, una gara che per le condizioni atmosferiche si è trasformata in una vera lotta. Tanta neve fresca caduta nella notte in pista, la strada che dal paese sale al ghiacciaio del Rettenbach bloccata da pullman di traverso sul ghiaccio, quindi senza pubblico.

**Dispari** La prima manche ha ribaltato i valori. I primi sette a partire, i migliori, si sono trovati in pista con una luce grigia, dopo di loro è arrivato il sole. Sul lungo piano finale prima del traguardo gli atleti spingevano come forsennati per non impantanarsi nelle neve fresca. Frustrante. Si è ritrovato davanti il francese Thomas Fa-

nara, un buon gigantista, con due podi all'attivo in tante stagioni di Coppa del Mondo, che ha rifilato 4/100 a Ligety, unico fra i migliori a non affondare. Terzo a 16/100 si è infilato Moelgg. Manfred, partito con il numero 21, ha sciato alla grande, ed è riuscito ad avere nel finale, lui che sui piani si è sempre mosso come una foca monaca, un tempo fra i migliori.

**Il capolavoro** Ma quel bel sole splendente era solo un'illusione. La seconda discesa è stata disputata sotto una fitta nevicata con una visibilità che è andata progressivamente peggiorando. Qui Ligety ha messo in mostra un capolavoro. Non è mai stato capace di scendere fra le porte facendo calcoli, ma la sua forza è andare ogni volta oltre il limite prendendo tutti i rischi. Non era facile nella bufera che nascondeva le buche, con sci che se sfioravi la neve fresca ai bordi della traccia continuavano diritti. Ligety, oltre a dimostrare di essere quello

**Manfred rinasce dopo un anno di dubbi. Eisath 11°, Nani col pettorale 59 chiude 18°**

che meglio si è adattato ai nuovi materiali, ha inflitto agli avversari distacchi da anteguerra: 2"75 a Moelgg, 3"12 al detentore della Coppa del Mondo, Marcel Hirscher. Lo statunitense ha capitalizzato al massimo sulla parte più pendente del muro, entrando nel piano finale con una velocità che nessun altro è riuscito a esprimere.

**La rinascita** In fatto di coraggio Moelgg non è stato da meno. Lo scorso anno Manfred pareva perso, corroso dai dubbi mentre i compagni delle prove tecniche volavano. La sua scia sembra essere sempre sul filo del rasoio, quell'inclinarsi di lato tante volte mette paura, non dà la sensazione di sicurez-

za di altri atleti, ma ieri si è mostrata efficace. Chissà che lo spinga a ritrovarsi anche in slalom, dove già disponiamo con Gross, Deville e Razzoli di uno squadrone; lo sapremo fra due settimane nello slalom di Levi, in Finlandia. Ottimi per la posizione di partenza nella specialità anche l'11° posto di Florian Eisath e il 18° di Roberto Nani (partito col 59). Spiace per le cadute di Max Blardone nella prima manche e di Davide Simoncelli nella seconda. Blardone stava sciando ai livelli di Ligety, quando, alla fine della parte più pendente del muro si è trovato con gli sci in neve fresca e non ha potuto curvare. Simoncelli, 16° dopo la prima discesa, è stato tradito dalla scarsa visibilità che gli ha nascosto una buca e lo ha fatto deragliare. La sensazione bella è che tutti gli azzurri, anche chi è uscito o non si è qualificato, abbiano tirato al massimo. Saper attaccare è il miglior biglietto da visita per la stagione che ha appena preso il via.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CHIAVE PER MANFRED IL CAMBIO DI MATERIALI

## «Questi nuovi sci sono più adatti a me Ci riprovo in slalom»

SÖLDEN (Austria)

«Sono emozionato, su questa pista non me lo aspettavo», dice sincero Manfred Moelgg. Manfred, 30 anni, ladino di San Vigilio di Marebbe, 8 stagioni fa pareva destinato a vincere sempre invece solo due volte ha provato il gusto della vittoria, corroborato, l'anno scorso, dal bronzo ai Mondiali di Garmisch. Arrivato dopo un paio di stagioni nel baratro, complice il mal di schiena che fa soffrire anche la

sorella Manuela. Ieri è stata una vera resurrezione.

**Manfred, ci credeva?**

«Sì, ma non credevo su questa pista dove sono sempre affondato sul piano finale. Invece stavolta sono stato fra i più veloci. Già in estate i tecnici mi dicevano che stavo andando forte, ma il risultato della pista è un'altra cosa, mi dà delle certezze».

**Difficile battere la crisi?**

«Certo, e se mi do un merito è quello di non aver mai molla-

to, di aver lavorato anche quando niente andava per il verso giusto. La scorsa stagione è stata difficile. Non trovavo la forza per risalire, non mi riconoscevo in quello che facevo. E poi tanti, troppi ritiri».

**C'è qualche motivo tecnico nella sua resurrezione?**

«Questi sci un po' meno sciancrati sono più adatti alla mia tecnica. Mi sono ritrovato subito. Spero arrivino altri risultati come questo».

**Cosa ha trovato sul podio?**

«La tranquillità».

**Vedremo anche in slalom questo nuovo Moelgg?**

«Lo spero, se dentro sei sereno tutto gira per il verso giusto, sono curioso in vista di Levi».

pa.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 2-RUOTE-4

INFORMAZIONI PROMOZIONALI

## CHEEVER E AGOSTINI SULLA FERRARI DI F1 DOPO LA FANTASTICA STAGIONE IN FORMULA 3

Roma - Saranno Eddie Cheever Jr. e Riccardo Agostini a calarsi nell'abitacolo della Ferrari F10 di Formula 1 il prossimo 9 novembre sul circuito di Vallelunga. I due piloti, che si sono dati battaglia nel corso di tutta la stagione di Formula 3, coroneranno un sogno grazie alla collaborazione tra CSAI e la Scuderia Ferrari che, anche quest'anno, confermano il test premio sulla monoposto di Formula 1.



Il padovano di JD Motorsport e il romano di Prema Powerteam sfrutteranno il test sulla Rossa di Maranello, non solo come un premio per i risultati ottenuti sulle piste europee nella stagione 2012, ma anche come un'opportunità per dimostrare i propri valori tecnici. Sia Agostini che Cheever Jr. si stanno preparando fisicamente e mentalmente in queste settimane che li separano dal grande evento su un circuito tecnico come il Peró Taruffi di Vallelunga, sede anche della Scuola Federale CSAI Velocità dalla quale sono usciti i due giovanissimi piloti.

Agostini, padovano classe 1994 ha affrontato quest'anno la sua prima stagione in Formula 3, arrivando da 2 annate nella serie propedeutica della Federazione, la Formula ACI-CSAI Abarth. Per il padovano, oltre alla vittoria nel titolo riservato agli esordienti, ottenuto alla penultima gara stagionale, è stato un anno pieno di soddisfazioni con la lotta per il titolo assoluto sino all'ultima gara contesa con Cheever e con il francese di Ferrari Driver Academy, Brandon Maisano. Agostini ha chiuso la sua stagione con 5 vittorie e 10 piazzamenti a podio, oltre ad aver portato a casa 6 pole position e 8 giri più veloci in gara.



Cheever è, invece, alla sua seconda stagione nella serie cadetta dopo aver affrontato la Formula ACI-CSAI Abarth nell'anno del suo debutto, il 2010. Per il diciannovenne romano, figlio d'arte, quella del 9 novembre sarà una data da incorniciare, infatti, salirà a bordo di una vettura del Cavallino Rampante esattamente 35 anni dopo suo padre che, alla sua stessa età, fece un test con la monoposto che diventò poi, quella dell'indimenticabile Gilles Villeneuve. Nella sua seconda stagione in Formula 3, il pilota con il doppio passaporto italo-americano ha collezionato 4 vittorie, 8 podi, 8 pole position, la metà di quelle disponibili, e 5 giri più veloci in gara.



Oltre ai due piloti che si sono giocati il titolo sino alla fine, la prima stagione dell'Italian Formula 3 European Series ha consacrato altri giovani talenti, basti pensare che ben 9 piloti hanno vinto almeno una gara in stagione e sono 11 quelli che sono saliti, almeno una volta, sul podio. Un nome su tutti quello di Kevin Giovesi che, arrivato a metà stagione, è stato in grado di portare a casa 3 vittorie. Degne di nota anche le prestazioni di tutti i piloti che sono arrivati dalla Formula ACI-CSAI Abarth, oltre ad Agostini vanno citati Mario Marasca, Robert Visoiu, Sergey Sirotkin, Roman De Beer e Patric Niederhauser autori di ottimi risultati.

a cura di RCS MediaGroup Pubblicità